NEWS

Il quartiere fieristico che si spiega da solo

Come gli schermi di un polo fieristico riuniscono molte fonti di dati in un'unica immagine

18 novembre 2026, Tobias Engl



Un quartiere fieristico è una città a tempo. Padiglioni grandi come fabbriche, centinaia di stand, un programma che cambia di ora in ora e visitatori da molti paesi che vogliono tutti la stessa cosa: sapere dove devono andare e cosa si tiene quando. Qui gli schermi sono la via più rapida per mostrare ordine.

La particolarità dell'impiego in fiera è il numero delle fonti. La pianta dei padiglioni arriva da un sistema, il programma delle conferenze dal successivo, l'elenco degli espositori da un terzo. Solo quando questi fili confluiscono nasce una segnaletica davvero corretta. È esattamente questo il compito: riunire molti dati in un'immagine chiara.

Sullo schermo compare allora ciò che conta. Quale conferenza sta iniziando e in quale padiglione, quale stand è stato spostato all'ultimo momento, dove si trovano l'ingresso più vicino e il percorso più breve. Se un appuntamento slitta, la modifica arriva subito su tutti gli schermi, e chi parla un'altra lingua la legge nella propria.

ScreenWay si collega, se lo si desidera, ai sistemi per eventi già esistenti invece di sostituirli, ed è quindi operativo in fretta, cosa che conta in una fiera di pochi giorni. I contenuti girano sul posto, così la segnaletica resta affidabile anche con la rete satura e migliaia di dispositivi nel Wi-Fi. Dopo la fiera, lo stesso concetto si può riutilizzare per il quartiere successivo.

© ScreenWay | www.screenway.com

Dove si incrociano molti percorsi e molti appuntamenti, è l'orientamento a decidere la buona impressione. Un quartiere che guida i suoi visitatori con sicurezza appare più grande e più tranquillo allo stesso tempo, ed è proprio questo che resta nella memoria dopo la giornata in fiera.